

nostre relazioni nel cammino di ogni giorno. Aiutaci ad essere dono e ricchezza per la nostra comunità cristiana e per la società, preghiamo. **R.**

Signore aiuta questa nostra umanità a trovare unione tra le nazioni, non divisioni, pace e non la guerra, preghiamo. **R.**

O Dio nostro Padre, che in Cristo morto e risorto ci hai lasciato il segno meraviglioso del tuo amore, e in lui hai concluso la tua alleanza definitiva con gli uomini, fa' che viviamo sempre con intensità e riconoscenza questo grande dono, in comunione con tutti i nostri fratelli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Signore, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA DI COMUNIONE

(Mc 14,22.24)

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Donaci, o Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Preghiera che il Vescovo vuole si reciti ogni domenica fino al 7 luglio, data in cui il Papa celebrerà la Messa in piazza Unità a Trieste.

Padre di infinita Misericordia, custodisci la Chiesa di Trieste nella gioia del Vangelo e in comunione con il Papa.

Gesù, Figlio di Dio, rendici testimoni coraggiosi dell'amore del Padre, generosi operatori di giustizia e di pace perché ogni persona possa sentirsi accolta e amata.

Spirito Santo, sostieni Papa Francesco nel suo ministero e donaci di prepararci ad accoglierlo con fede viva.

A te, Dio, ogni onore e gloria, nei secoli dei secoli.

Amen

Parrocchia di San Gerolamo



Via Capodistria, 8 - 34145
Trieste
Tel/Fax 040 817 241
Tel. Parroco 040 989 6128
info@sangerolamo.org
www.sangerolamo.org

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO (ANNO B) 2 giugno 2024

Oggi celebriamo il Mistero della presenza reale di Cristo nell'Eucarestia: il Maestro si rende accessibile, incontrabile, diventa cibo per tutti noi.

Nel cenacolo con i suoi discepoli Gesù, cosciente che la sua ora è vicina, si affida a loro in un modo inimmaginabile: "Questo è il mio corpo ... questo è il mio sangue". Gesù avrebbe potuto rimanere in mezzo a noi in mille modi, con un segno definitivo e inequivocabile della sua potenza e della sua gloria, tanto per convincerci e smuovere pure i più dubbiosi. Invece Gesù decide di rimanere in mezzo a noi nel segno semplice e quotidiano del pane e del vino. Da mangiare, custodire, contemplare.

Nel momento dell'adorazione, noi siamo in ginocchio davanti al Sacramento dell'Amore. Stare in silenzio prolungato davanti al Signore presente nel suo Sacramento è una delle esperienze più autentiche del nostro essere Chiesa, che si accompagna in modo complementare con quella di celebrare l'Eucaristia, ascoltando la Parola di Dio e accostandosi insieme alla mensa del Pane di vita. Comunione e contemplazione non si possono separare: per comunicare veramente con un'altra persona devo conoscerla, saper stare in silenzio vicino a lei, ascoltarla, guardarla con amore così che l'incontro sia vissuto profondamente, in modo personale e non superficiale. Se manca questa dimensione, anche la stessa comunione sacramentale può diventare, da parte nostra, un gesto superficiale. Invece, nella vera comunione, preparata dal colloquio della preghiera e della vita, noi possiamo fidarci con il Signore, aprire il cuore, sperimentare la forza di Gesù Eucarestia, fattosi nostro pane di vita.

Purtroppo la nostra fede è poca, ridotta al lumicino. C'è un forte scollamento tra quanto celebriamo nell'Eucaristia domenicale che apre e chiude la nostra settimana e quanto invece viviamo durante i giorni feriali che vi si trovano in mezzo; soprattutto quando viviamo la messa domenicale come l'assolvimento di un precetto, celebrato il quale ci si sente a posto per darci poi appuntamento alla domenica successiva. E allora la Messa è peso e fatica. Ma se scopriamo che solo Lui sfama e disseta le nostre inquietudini, che solo Lui può dare forza e direzione alla nostra vita, se crediamo che il Maestro è presente tutto cambia. L'Eucarestia diventa il centro della settimana, la Parola celebrata ritornerà in mente durante il lavoro e lo studio. E l'incontro con Cristo Eucarestia cambia il modo di vivere, di pensare, di amare. Da quel pane donato, ripartiamo: il Signore ci chiede di metterci in gioco.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Sal 80,17)

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, il tuo corpo per noi immolato è il pane per la nostra vita. Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

Cristo Signore, il tuo sangue per noi versato è la remissione dei nostri peccati. Christe eleison. **Christe eleison.**

Signore Gesù, la tua vita per noi offerta è la nostra Eucarestia. Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Avvisi della settimana

◆ Solennità del Corpus Domini 2024

Questa domenica, alle ore 18:00, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, il Vescovo mons. Enrico Trevisi presiede la Santa Messa della Solennità del Corpus Domini e guida la processione eucaristica verso la Cattedrale di San Giusto, dove impartirà la benedizione eucaristica solenne e rivolgerà un messaggio alla città e alla diocesi.

Per altre informazioni e aggiornamenti potete consultare e seguire:

- *Sito Web: sangerolamo.org*
- *Facebook: <https://www.facebook.com/SanGerolamoTrieste/>*
- *Instagram: <https://www.instagram.com/sangerolamotrieste/>*

Conti Correnti/IBAN

Parrocchia: IT49 E 03 0750 2200 CC 8500 8429 16

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedì alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

Signore, che ci hai radunati intorno al tuo altare per offrirti il sacrificio della nuova alleanza, purifica i nostri cuori, perché alla cena dell'Agnello possiamo pregustare la Pasqua eterna della Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 24,3-8)

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!».

Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 115)

Rit: Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R.** Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo

servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **R.**

SECONDA LETTURA (Eb 9,11-15)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevono l'eredità eterna che era stata promessa.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SEQUENZA

[Sion, loda il Salvatore, la tua guida, il tuo pastore con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore: egli supera ogni lode, non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita: questo è tema del tuo canto, oggetto della lode.

Veramente fu donato agli apostoli riuniti in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante, gioia nobile e serena sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne nella quale celebriamo la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re, nuova Pasqua, nuova legge; e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico, la realtà disperde l'ombra: luce, non più

tenebra.

Cristo lascia in sua memoria ciò che ha fatto nella cena: noi lo rinnoviamo. Obbedienti al suo comando, consacriamo il pane e il vino, ostia di salvezza.

E certezza a noi cristiani: si trasforma il pane in carne, si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi, ma la fede ti conferma, oltre la natura.

È un segno ciò che appare: nasconde nel mistero realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue; ma rimane Cristo intero in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza, né separa, né divide: intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille, ugualmente lo ricevono: mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi; ma diversa ne è la sorte: vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi: nella stessa comunione ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento non temere, ma ricorda: Cristo è tanto in ogni parte, quanto nell'intero.

È diviso solo il segno non si tocca la sostanza; nulla è diminuito della sua persona.]

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

CANTO AL VANGELO (Gv 6,51)

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

VANGELO (Mc 14,12-16.22-26)

+ Dal Vangelo secondo Marco

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli,

dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra...

PREGHIERA DEI FEDELI

Al Padre, che nell'Eucaristia ci ha lasciato il memoriale vivo dell'alleanza compiuta nel corpo e nel sangue di Cristo, rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera. Lo invociamo dicendo:

R. Salvaci, o Signore!

Perché la Chiesa continui a essere costruttrice di comunione e spinga gli uomini a vivere in uno spirito di solidarietà, preghiamo. **R.**

Signore, sostieni i deboli e gli smarriti, coloro che sono senza patria e senza casa. Apri il nostro cuore alla carità e all'accoglienza, preghiamo. **R.**

Per gli anziani, gli ammalati e le persone sole, perché non ci sia freddezza tra le generazioni ma senso di protezione e di aiuto vicendevole, nello spirito del Vangelo, preghiamo. **R.**

Signore, ti ringraziamo per il tuo amore che accompagna le nostre famiglie, per l'affetto che sostiene le